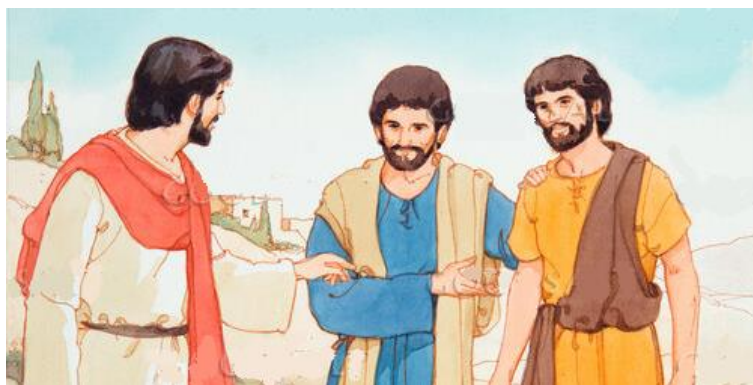


Dopo la festa dei Santi e la ricorrenza dei Defunti, in questa domenica siamo messi di fronte alla sorgente stessa della santità che s'identifica con l'amore, quello al quale ci rimanda Gesù, nel *Vangelo*. Amore qualità determinante del Regno di Dio. La seconda lettura riassume e specifica tale qualità, facendo il paragone tra i sommi sacerdoti di un tempo, chiamati ad «offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo» e il dono totale della vita di Gesù, che ha realizzato pienamente l'amore «una volta per tutte, offrendo se stesso». Un amore che non ha semplicemente due polarità, come siamo portati a pensare, ma è amore senza riserve, “senza se e senza ma”, come diremmo oggi, amore sia verso Dio sia verso gli altri, che ne sono i figli. In un unico abbraccio che è abbraccio ed essere abbracciati anche da Dio. Abbraccio che avvenendo sulla terra, contiene però già il cielo.



PREGHIERA

Chi ama dona e si dona, Siamo nel mondo e da esso ci viene l'appello
 è il tuo insegnamento a cambiare i nostri rapporti
 e sono le tue consegne a noi, Gesù. per rendere più degna di essere vissuta la vita,
 Quel Regno che annunci è Regno di Dio perciò ti preghiamo che ci aiuti
 e ne deve portare le caratteristiche a non stancarci d'amare e di credere in te,
 che lo rendono tale. e nel tuo regno d'amore Amen! (GM/03/11/24)

Dal libro del Deuteronomio (6,2-6) Mosè parlò al popolo dicendo: «Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Ebrei (7,23-28) Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore. Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso. La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Vangelo di Marco (12,28-34) In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.